

DGR 225/IIM del 26/09/2016

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 197 del 28 giugno 2016 presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Cristina Guarda e Piero Ruzzante, avente per oggetto "MOSE: la Regione garantirà controlli e monitoraggi sugli effetti negativi legati alla realizzazione dell'opera?"

L'Assessore Roberto Marcato propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

L'interrogazione concerne il progetto delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte, la cui realizzazione esula dalle competenze attribuite alla Regione dalla vigente normativa.

Infatti, ai sensi dell'art. 7 della Legge 16 aprile 1973, n° 171 ("Interventi per la salvaguardia di Venezia"), la regolazione dei flussi di marea e la realizzazione delle opere a questa finalizzate sono di esclusiva competenza dello Stato, che vi provvede tramite il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque di Venezia), struttura dipendente dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Per quanto attiene ai monitoraggi ambientali sugli effetti dell'opera nel bacino lagunare, si segnala che il 17 giugno 2013 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto, regolante le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del Mo.S.E. e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie.

Tale Accordo di Programma prevede che la Regione del Veneto, in qualità di autorità ambientale competente per quanto concerne l'attuazione delle Direttive Comunitarie inerenti la Rete Natura 2000 e quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, provveda, avvalendosi della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – ARPAV – a validare e controllare l'esecuzione dei monitoraggi ambientali relativi ai cantieri e alle opere di compensazione e mitigazione, la cui attuazione compete al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (in qualità di soggetto responsabile della realizzazione dell'opera), nonché a valutare i dati prodotti e le elaborazioni dei risultati, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi alla Rete Natura 2000.

Si precisa che tale attività di controllo e verifica dei monitoraggi, nell'ambito della realizzazione delle opere di difesa dalle acque alte alle bocche di porto lagunari, si inserisce in un contesto più ampio, in cui la Regione è da tempo impegnata, nell'ottica di una gestione integrata del sistema Bacino Scolante – Laguna – Mare, nell'attuazione dei monitoraggi ambientali nel Bacino Scolante, in Laguna di Venezia e nel mare antistante, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità per le risorse idriche stabiliti dalla normativa europea e dalla Legislazione Speciale per Venezia.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 197 del 28 giugno 2016 presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Cristina Guarda e Piero Ruzzante, allegata,



AAI
28/06/2016



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO DECIMA LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Veneto
I del 28/06/2016 Prot.: 0016001 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 197

MOSE: LA REGIONE GARANTIRA' CONTROLLI E MONITORAGGI SUGLI EFFETTI NEGATIVI LEGATI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA?

Presentata il 28 giugno 2016 dal consigliere regionale Andrea Zanoni, Cristina Guarda e Piero Ruzzante.

Premesso che:

- nei giorni scorsi la stampa locale ha dato notizia delle conclusioni di uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), effettuato sotto la guida di Luigi Tosi (dell'Ismar-Cnr, Istituto di scienze marine) e Pietro Teatini (del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Padova);
- il suddetto studio è incentrato sul fenomeno della subsidenza nell'Alto Adriatico ed è stato realizzato attraverso sofisticati sistemi di rilevamento Gps da satellite;
- il dato più rilevante riguarda le aree nelle quali si sta realizzando di sistema di dighe mobili per la difesa di Venezia dalle acque alte, il cosiddetto MOSE. "Mentre in quasi tutta la laguna e nelle isole di Burano e Sant'Erasmus il terreno si è abbassato di pochi millimetri, confermando il trend degli ultimi due decenni, nelle tre bocche di porto interessate dai lavori del Mose l'abbassamento registrato è nell'ordine di molti centimetri", scrivono i ricercatori;
- questo scenario appare nettamente in contraddizione con quanto veniva prospettato dai progettisti del Mose, che indicavano in 8 centimetri entro il prossimo secolo l'abbassamento totale massimo atteso. Di fatto, questa previsione è divenuta già realtà in poco più di due anni e non nel corso di un secolo;
- a questo si aggiunge anche il fenomeno dell'eustatismo, ovvero dell'innalzamento dei mari: un mix di fattori che desta preoccupazione anche nell'ottica dello sprofondamento dei cassoni di calcestruzzo depositati sui fondali delle bocche di porto e dei possibili, diversi assestamenti che i cassoni potrebbero subire tra loro;
- sempre nei giorni scorsi uno dei più autorevoli esperti idraulici, il professor Luigi D'Alpaos dell'Università di Padova, ha lanciato un altro allarme. Secondo D'Alpaos infatti i lavori del Mose hanno trasformato la laguna e cambiato le correnti aumentando la velocità dell'acqua e l'erosione, a volte modificando la direzione delle maree;
- lo stesso professor D'Alpaos ha dichiarato in occasione di un dibattito pubblico che "serve un monitoraggio sugli effetti dei lavori alle bocche di porto";
- di recente, uno studio eseguito dalla società francese Principia R.D., incaricata dal Comune di Venezia, ha inoltre evidenziato che le paratoie del Mose presentano fenomeni di risonanza, ovvero sono instabili dinamicamente, soprattutto nei casi di mare agitato.

Considerato che:

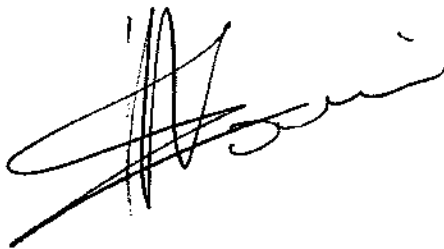
- alla luce di questi recenti e ripetuti rilievi di carattere scientifico, permangono pesanti dubbi sulla funzionalità e sulla sicurezza dell'opera.

Tutto ciò premesso

i sottoscritti consiglieri chiedono al Presidente della Giunta regionale

se, nell'ambito delle sue competenze in materia di salvaguardia della laguna di Venezia, garantirà controlli e monitoraggi sugli effetti negativi legati alla realizzazione del Mose.

111
250



prolunato

- esola delle competenze riguardanti realizzazione opere
- 17/06/2013 accordo prefettuale
- ARPA Veneto Verifica, Controllore, Valutatore